

6

Professore Lino

Di Palermo 31 del 1877

Il Laccardo mi scrive ch' Ella sta aspettando un mio
pacco di piante. Per verità fin dall'anno scorso l'ho in
pronto, ma parendomi uscito un po' smilzo pensava ritarda-
re la spedizione finchè non avessi potuto impinguarlo alquanto
colle ultime raccolte che ora sto intercalando e da cui vo'
mettendo a parte duplicati. Perdoni il ritardo involontario pro-
dotto ancora da tante distrazioni e distrazioni, alle quali è
venuta ad aggiungersene altra proprio di questi giorni, l'an-
nuncio della perdita del povero de Notaris. La perdita di
un amico di lunga data sì buono e generoso m' ha doloro-
samente amareggiato l'animo. Da pochi giorni m' aveva tergi-
sto mandandomi alcune piante ch' egli giudicava nuove per-
chè le confrontassi cogli esemplari delle specie affini del mio
erbario, e mi diceva sentissi munito; difatto nell'ottobre
scorso quando si fermò qui da me per alcuni giorni mi fece sento,
non ora più riconoscibile. Povero de Notaris! la sua perdita è stata
grave sempre e per gli amici e per la scienza.

Ma tornando a noi io mi propongo fra breve farle la spedizione del
pacco che da tanto tempo è pur mio debito inviarle; e dirò anche
mio interesse, perchè così potrò farmi avanti, che altrimenti non ar-
direi, di darle alcune piante della Salina di in specie, e particolarmente

de un esemplaraccio dell' Asparagus incurvus della flora esussorica
del Reichenbach, ch'io soggetto piecile diversa da quella del Sesfontina
E adoro ancora dividerle il suo avotto sopra alcune forme
o specie di cui le invierò esemplari.

Per agnascio di tempo approfitto della sua bontà ac-
cludendole un vaglia di L. 40 per l'acquisto di cui ho ri-
ceuto le centine 8-11 della sua Mycotheca. Me lo talu-
ti, ed Ella comandi in tutto da valga

L' Obbligato Suo
Lodovico Caldani